

**BORGATTI.** Prego la Camera d'accordare l'urgenza alla petizione 7076.

Essa concerne il signor avvocato Giuseppe Salvi di Bologna, probo cittadino e distinto giurista, il quale, dopo di essere stato destituito nel 1832 dalla carica di giudice criminale per motivi politici, si vede ora costretto ad invocare l'appoggio della Camera, affinchè siano a lui estese le provvide disposizioni del Governo dell'Emilia.

(L'urgenza è decretata.)

**MAJORANA BENEDETTO.** Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza le petizioni 8194, 8195, 8196.

I comuni di Militello e di Vizzini della provincia di Catania chiedono colle petizioni 8194 e 8196 di essere dal circondario di Caltagirone annessi invece a quello di Catania.

Con l'altra poi 8195 la Giunta municipale e 280 individui del comune di Lentini, tuttora provincia di Noto, insistono perchè sia sollecitata la necessaria, tanto desiderata e chiesta annessione di quel mandamento alla provincia di Catania.

Prego la Camera, come dissi, di voler dichiarare l'urgenza di queste petizioni, in vista dei gravi bisogni che le hanno ispirate.

**PRESIDENTE.** Il deputato Majorana chiede siano dichiarate d'urgenza le petizioni 8194, 8195, 8196.

(L'urgenza è decretata.)

Il deputato Ferrari ha facoltà di parlare.

**FERRARI.** Domando l'urgenza per le due petizioni 7883 e 8192. La prima, sottoscritta dal presidente della società degli operai di Napoli, chiede che il Governo provveda alla loro sorte, mancando il lavoro e potendosi loro affidare una parte delle nuove imprese da decretarsi dal Ministero dei lavori pubblici. La seconda petizione è inoltrata dalla società degli operai decoratori di Napoli, i quali chiedono sia modificata la legge che sottopone la stima dei loro lavori al giudizio esclusivo degli architetti.

(Sono decretate d'urgenza.)

**AREZZO.** Per gli stessi motivi esposti dall'onorevole Majorana, domando che sia dichiarata d'urgenza anche la petizione 8197.

(È decretata d'urgenza.)

**DE DONNO.** Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione del sindaco di Lecce, segnata col numero 8193, colla quale quel municipio reclama il convento de' padri Teatini da Lecce per convertirlo a palazzo comunale e ad uso delle scuole normali.

(È decretata d'urgenza.)

(Si procede all'appello nominale.)

#### VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

**PRESIDENTE.** Il deputato Zanardelli ha la parola per riferire sopra l'elezione del collegio di Francavilla.

**ZANARDELLI, relatore.** Ho l'onore di riferire alla Camera sulla elezione del collegio di Francavilla.

Questo collegio si compone di 52 sezioni. Il numero degli elettori iscritti è di 1599: alla prima votazione comparvero 1324 elettori. I voti si suddivisero come segue: 602 vennero dati al conte Luigi Castellani-Fantoni, 474 all'avvocato Domenico Cacopardo, 147 al signor D. Giorgio Tommaso Grasseti, 47 al signor Vincenzo Errante; gli altri voti andarono dispersi.

Il signor Castellani-Fantoni avendo quindi conseguito un numero di voti maggiore del terzo degli iscritti, ma non avendo ottenuto un numero di voti che sorpassasse quello

della metà dei votanti, non poté in questa prima votazione considerarsi eletto definitivamente, nè essere proclamato deputato, onde avrebbe dovuto seguire il ballottaggio. Ma a questo ballottaggio frapponevasi un ostacolo legale. Infatti il collegio era stato radunato per la prima votazione nel giorno 9 aprile e il decreto reale aveva fissato il ballottaggio pel giorno 17 successivo, termine ultimo in cui, secondo la legge, il ballottaggio avrebbe potuto seguire. Se non che lo scrutinio generale della prima votazione non si è fatto nella sezione principale di Francavilla se non il giorno 21 del suddetto mese. Fatto adunque lo spoglio dei voti dell'intero collegio il giorno 21, e trovatosi che avrebbe dovuto seguire un ballottaggio, si ravvisò in pari tempo che non si era più in tempo di farlo, perchè era trascorso sia il giorno a ciò destinato dal decreto reale che convocava il collegio, sia il tempo utile entro il quale la legge elettorale stabilisce debba aver luogo il ballottaggio medesimo, tempo che non deve sorpassare gli otto giorni dopo la prima votazione.

Per queste ragioni, e cioè non avendo alcun candidato potuto ottenere il numero di voti prescritto dalla legge per poter ritenersi eletto nella prima votazione e d'altronde non potendosi far luogo al ballottaggio, io devo proporvi a nome del IX ufficio di dichiarare invalida questa elezione, e ciò senza prendere in esame alcune altre irregolarità che si potevano riscontrare, irregolarità che del resto per sè stesse non sarebbero state, secondo l'opinione dell'ufficio, sufficienti per pronunciare l'invalidazione della elezione.

Mentre però a nome dell'ufficio IX io debbo invitare la Camera a dichiarare nulla quest'elezione, debbo nel medesimo tempo richiamare a nome dell'ufficio stesso l'attenzione del Governo sopra un fatto assai grave, quello, cioè, che il collegio di Francavilla, dacchè la Camera è radunata, non poté ancora avere il proprio deputato, essendo state annullate le due precedenti elezioni del collegio medesimo, la prima nella seduta del 23 marzo dell'anno scorso, e l'altra nella seduta del 30 gennaio di quest'anno.

La ragione per cui vennero annullate queste elezioni dipende principalmente dalle circostanze topografiche del collegio, le quali rendono difficile che arrivino in tempo utile dalle numerosissime sezioni secondarie alla sezione principale i verbali degli uffici delle sezioni medesime, e rendono ancor più difficile che, dopo fatto lo spoglio dei voti, nel caso di ballottaggio, il risultato della prima votazione ed i nomi dei due candidati sui quali deve aver luogo il ballottaggio medesimo possano nel termine degli otto giorni prescritti essere portati a cognizione degli elettori chiamati ad addivenire alla seconda votazione.

Perciò l'ufficio mi ha dato incarico di segnalare all'attenzione del Governo questo fatto, affinchè esso, col raccomandare maggiore diligenza, maggiore zelo, maggiore prontezza nella trasmissione dei verbali delle singole sezioni, ed, ove il possa credere necessario, anche con disposizioni legislative speciali, provvegga a far sì che non abbia a rinnovarsi quest'inconveniente, che, cioè, una nobile popolazione debba restare per così lungo tempo senza avere, per mezzo del proprio rappresentante, una voce in quest'Assemblea nazionale.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Crispi.

**CRISPI.** È la seconda volta che questo caso si presenta al vostro giudizio, ed ho ragione di credere che i motivi di nullità che due volte abbiam dovuto notare nell'elezione del deputato di questo collegio tengano ai vizi della circoscrizione elettorale. Questi vizi d'altronde in un'altra occasione furono anche confessati da colui che ne fu l'autore: